

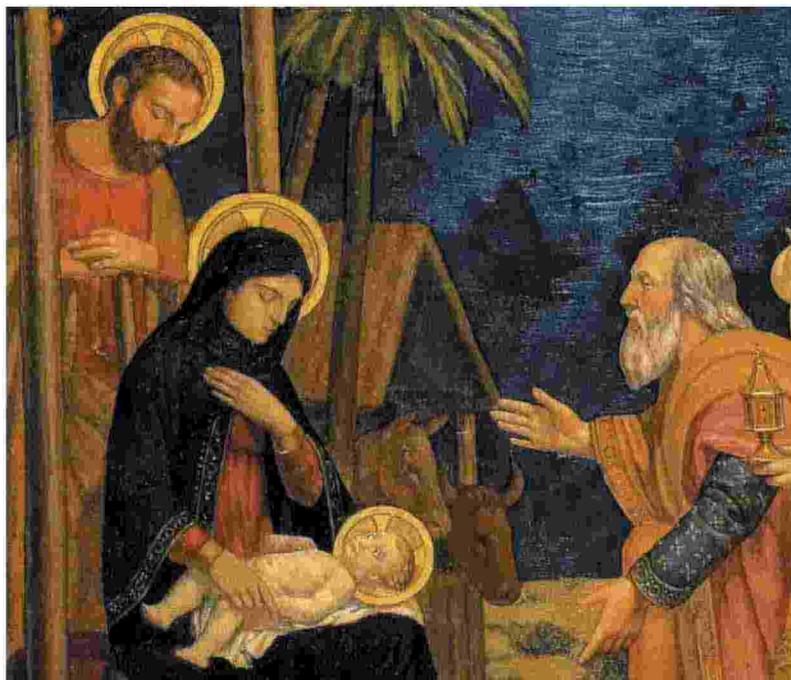
# Il cammino compiuto dai Magi

**G**esù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo di re Erode. Alcuni Magi giunsero da Oriente a Gerusalemme e domandarono: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. ... Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa videro il bambino con Maria sua madre, e prostratosi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offerirono in dono oro, incenso e mirra" (Matteo II, 2-12). Con solo dodici versetti l'evangelista Matteo descrive la nascita di Cristo e l'arrivo dei Re Magi, liquidando sbrigativamente uno degli episodi più significativi della storia del cristianesimo. Pur nella sua sinteticità il suo vangelo è l'unico tra i sinottici a parlarci della visita e dell'adorazione dei Magi. A tramandarci notizie e particolari molto più ricchi relativamente a questo episodio sono invece molte leggende diffuse durante il medioevo e nate sulla base di cronache e memorie fiorite intorno alle chiese collegate al culto delle reliquie

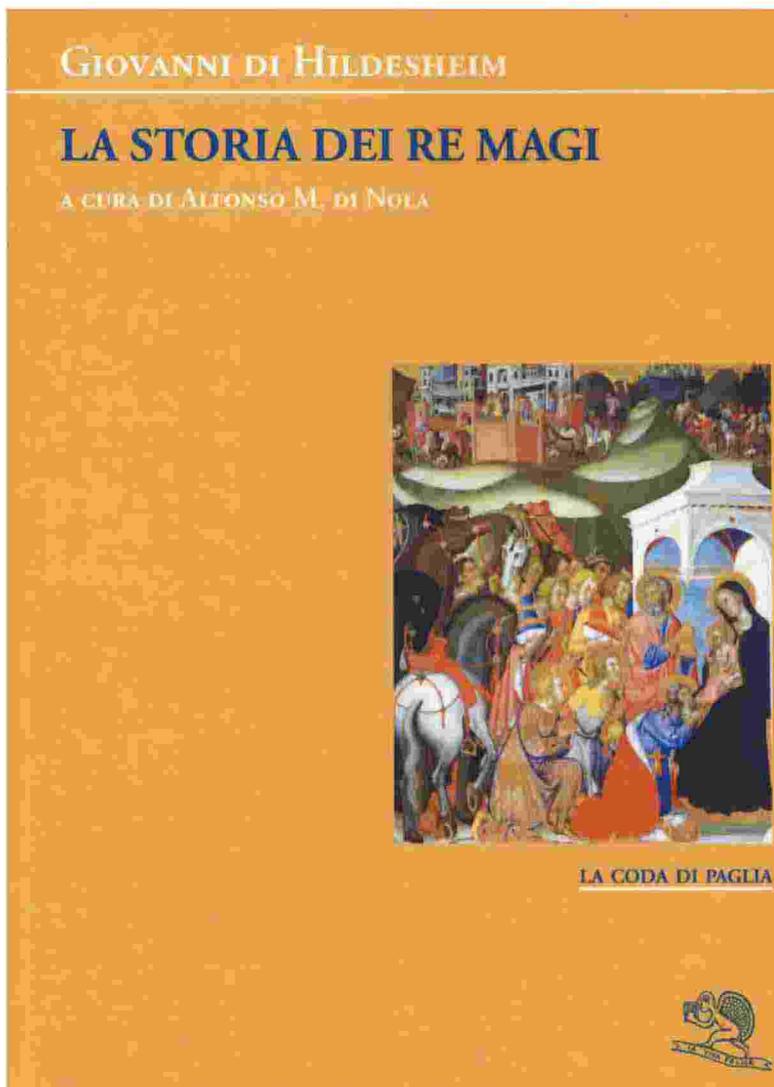
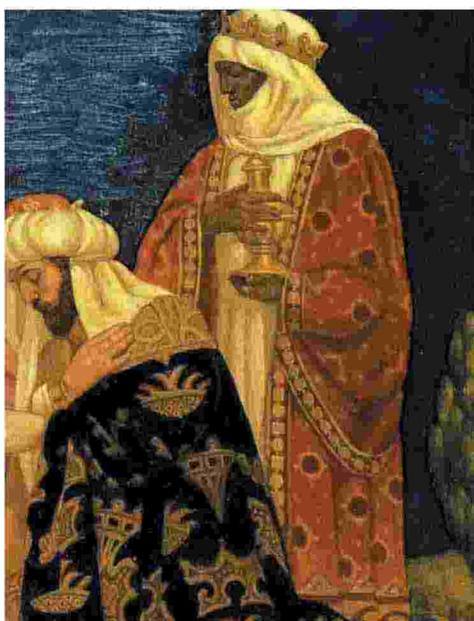
di  
**ELIANA  
SORMANI**

dei Magi, come a Colonia, Liegi, Milano e persino a Hildesheim, un paesino della bassa Sassonia, dove si dice fossero conservate come reliquie addirittura tre dita dei Magi. Proprio da Hildesheim proviene l'autore di una delle cronache più curiose giunte fino a noi raccolta nel "Liber de trium Regem corporibus Coloniae translatis". L'opera, pubblicata da Giovanni da Hildesheim in occasione dei 200 anni dalla traslazione delle reliquie dei Re Magi da Milano a Colonia, nata dalla fusione di materiale documentario raccolto e schedato per anni dal suo autore, narra in modo molto

coinvolgente quella che avrebbe potuto essere la storia dei Magi. Il liber, composto tra il 1364 e il 1375, oggi riproposto dalla casa editrice "La Vita Felice" a cura di Alfonso M. di Nola, ci consegna così un racconto molto scorrevole e alquanto suggestivo di questo episodio evangelico, nonostante le contraddizioni, le imprecisioni contenutistiche e lo stile non sempre "valido". L'Historia, scritta in un latino "imbarbarito", dopo aver avuto una rapida diffusione in tutta l'Europa, attraverso la traduzione manoscritta e le varie edizioni a stampa, venne apprezzata nell'epoca moderna persino da W. Goethe che la scoprì attraverso un manoscritto di cui dà notizia in una lettera del 22 ottobre 1818. Il racconto di Hildesheim ripercorre quello che fu il cammino compiuto dai Magi "ciascuno venendo per la propria strada" verso Gerusalemme (città in cui si "riconobbero" e incontrarono re Erode), fino ai loro rispettivi ritorni nelle terre delle Indie, dove fondarono la



città di Seuva in cui morirono e in cui vennero sepolti fino al loro trasferimento per ordine di Elena, madre di Costantino, a Milano nella Chiesa di Sant'Eustorgio, in cui rimasero fino al 1144, quando per volontà di Reinoldo vescovo di Colonia vennero spostati nella sua cattedrale. Alfonso di Nola nell'introduzione al saggio "La storia dei Re Magi" ripercorre la genesi della breve ma interessante opera di Hildesheim, poi riportata nel testo in traduzione italiana, opportunamente depurata dai diversi appesantimenti dottrinari poco utili al fine narrativo, e integrata da una serie di illustrazioni ad essa ispirate e da numerose e precise note bibliografiche. Tra le righe introduttive il lettore, in modo semplice, riesce a trovare alcune risposte ai molti quesiti in merito alla storia di questi personaggi, alla loro origine, ai loro nomi e persino alla natura dei doni portati come offerta al bambino. L'opera di Hildesheim, composta nel XIV secolo, presenta ancora un po' di confusione in merito alla provenienza dei Magi, e ciò poiché nell'immaginario comune le terre d'Oriente erano ancora oggetto di una visione fantastica nonostante la conoscenza geografiche ed etnica andasse miglio-



rando in quegli anni grazie ai primi viaggi nelle terre orientali, allo sviluppo delle crociate e ai numerosi pellegrinaggi verso la terra Santa. Hildesheim "secondo che gli faccia comodo, si rifà alle origini classiche dei Magi (origine caldea o persiana) oppure spazia verso ignote e fantastiche terre d'Oriente" attraverso una "caleidoscopica rappresentazione dell'oriente che egli ricostruisce facendo riferimento alle più disparate fonti" tra cui il ciclo di San Tommaso, in cui si narra l'incontro del Santo durante la sua predicazione nelle Indie con i tre Re Magi. Un collegamento questo che confermerebbe la provenienza geografica

dei tre Re da una regione fra la Persia, la Parthia, la Battriana e l'India. Il racconto di Hildesheim non si perde in inutili analisi critiche, ma limitandosi a raccogliere un'erede di legende e tradizioni varie, fa del suo difetto (la mancanza di precisione) il suo maggior pregio (racconto fantastico), consegnando al pubblico un testo ricco di immaginazione e mirabilia, sempre attuale e appassionante, senza nulla togliere al valore simbolico e allegorico dell'evento sacro.

Giovanni di Hildesheim, **La storia dei Re Magi**, a cura di Alfonso M. di Nola, La Vita Felice 2022, pagg. 148, euro 16,50